



# COMUNE DI NISSORIA

## LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA

### LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI ILLECITI - WHISTLEBLOWING

#### Sommario

1. WHISTLEBLOWING: IN COSA CONSISTE .....	1
2. LA SEGNALAZIONE.....	2
3. TUTELE DEL SEGNALANTE (WHISTLEBLOWER) ai sensi degli artt. 3, 4, 12, 16 e 17 del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24.....	2
4. CHE COSA SI PUÒ SEGNALARE? .....	4
5. CHE COSA NON SI PUÒ SEGNALARE TRAMITE IL CANALE DEL WHISTLEBLOWING? .....	4
6. CHI PUÒ SEGNALARE?.....	5
7. QUALI BASI DEVE AVERE LA SEGNALAZIONE?.....	5
8. SEGNALAZIONE SCRITTA .....	6
9. SEGNALAZIONE VERBALE .....	8
10. COME FARE UNA SEGNALAZIONE ESTERNA AD ANAC.....	8
11. PROCEDIMENTO.....	9
12. CONFLITTO DI INTERESSI DEL GESTORE E SOSTITUZIONE .....	10
13. TUTELA DEI DATI PERSONALI.....	11
14. CODICE DI COMPORTAMENTO.....	11
15. CLAUSOLA DI CHIUSURA .....	12

#### 1. WHISTLEBLOWING: IN COSA CONSISTE

La disciplina sul Whistleblowing prevede un sistema di protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea, tali da ledere l'interesse



pubblico o l'integrità della pubblica amministrazione o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

Dal 15 luglio 2023 è entrata in vigore la nuova disciplina nazionale, in attuazione della direttiva UE 2019/1937: [D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24](#).

Con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, modificata e integrata con delibera n. 479 del 26 novembre 2025, ANAC ha adottato specifiche [linee guida](#) in materia.

Gli enti tenuti a rispettare la disciplina appartengono sia al settore pubblico che al settore privato. Il Comune di Nissoria ha predisposto un canale di segnalazione interna, che è raggiungibile tramite apposita sezione tematica disponibile all'interno della home page del sito web del Comune, dove è disponibile anche l'informativa privacy.

## **2. LA SEGNALAZIONE**

La segnalazione di violazioni di disposizioni normative, nazionali ed europee (intese come comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Amministrazione) è espressione di senso civico e trasparenza. Trasparenza delle pubbliche amministrazioni significa prevenzione della corruzione e impulso alla partecipazione civica. In senso più ampio, è comunicazione volta al rispetto, al sostegno e alla tutela della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa.

Segnalare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) tali violazioni, di cui si sia venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non è quindi delazione, ma salvaguardia dell'interesse pubblico, a tutela del pieno esercizio della cittadinanza. Per questo, la legge garantisce la riservatezza della segnalazione (whistleblowing) e dell'identità del segnalante (whistleblower), prevedendo apposite misure di protezione.

L'obiettivo della disciplina nazionale ed europea è quello di incoraggiare le segnalazioni al fine di far emergere, e così prevenire per il futuro e contrastare nel presente, fatti illeciti di diversa natura.

## **3. TUTELE DEL SEGNALANTE (WHISTLEBLOWER) ai sensi degli artt. 3, 4, 12, 16 e 17 del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24**

### **Riservatezza**

L'identità del segnalante e qualsiasi informazione da cui possa essere ricavata, anche indirettamente, non può essere rivelata senza il suo consenso, salvo che ai soggetti competenti a ricevere o gestire le segnalazioni.

Il RPCT del Comune, destinatario delle segnalazioni, garantisce la riservatezza anche sull'identità delle persone coinvolte o menzionate, escludendo le segnalazioni dall'accesso documentale e civico generalizzato.

Le segnalazioni sono utilizzate esclusivamente per dare seguito agli accertamenti e i dati personali sono trattati nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679, con misure a tutela dei diritti e delle libertà



degli interessati. La documentazione è conservata per un massimo di cinque anni dalla comunicazione dell'esito finale.

In caso di rilevanza penale o danno erariale, il RPCT trasmette la segnalazione alle Autorità competenti, fornendo l'identificazione del segnalante solo se richiesto.

### **Divieto di ritorsioni**

È vietato porre in essere atti ritorsivi diretti o indiretti nei confronti dei soggetti protetti. Sono considerati ritorsivi i comportamenti, atto o omissione, anche solo tentati o minacciati, che provochino o possano provocare un danno ingiusto.

Sono esempi di atti ritorsivi (art. 17, comma 4 D.Lgs. 24/2023):

- il licenziamento, la sospensione, il demansionamento, la mancata promozione;
- la riduzione della retribuzione, le modifiche peggiorative dell'orario, le limitazioni alla formazione;
- le note di valutazione negative, le sanzioni disciplinari, le discriminazioni;
- il mancato rinnovo del contratto, i danni economici o reputazionali, l'annullamento di licenze o contratti;
- le richieste di accertamenti medici.

La competenza a ricevere e gestire le comunicazioni di ritorsioni è attribuita all'ANAC. Nei procedimenti su presunte ritorsioni, si presume che queste siano conseguenza della segnalazione, salvo prova contraria a carico dell'autore della condotta. Non è punibile chi divulga informazioni coperte da obbligo di segreto, diritto d'autore o protezione dei dati personali, se la divulgazione è necessaria e avviene nei limiti di legge.

### **Condizioni per l'applicazione delle tutele**

Le misure di protezione si applicano se:

- al momento della segnalazione, il segnalante aveva fondati motivi per ritenere veritiere le informazioni comunicate e rientranti nell'ambito oggettivo del decreto;
- la segnalazione è stata effettuata secondo le procedure previste.

I motivi personali che hanno indotto la segnalazione sono irrilevanti ai fini della protezione.

### **Soggetti ulteriormente tutelati**

Oltre al segnalante, le misure di protezione si estendono a:

- facilitatori che lo assistono in modo riservato nello stesso contesto lavorativo;
- persone legate al segnalante da vincolo affettivo o parentela entro il quarto grado;
- colleghi con rapporto abituale e corrente;
- enti di proprietà del segnalante o presso cui lo stesso presta attività.

### **Perdita delle tutele**



Le protezioni sono escluse se il segnalante è riconosciuto, anche con sentenza di primo grado, responsabile di:

- diffamazione;
- calunnia;
- responsabilità civile equivalente per dolo o colpa grave.

In tali casi, l'Amministrazione può applicare sanzioni disciplinari.

#### **4. CHE COSA SI PUÒ SEGNALARE?**

La segnalazione deve riguardare informazioni sulle violazioni di disposizioni normative, nazionali o dell'Unione Europea commesse o che, sulla base di elementi concreti, potrebbero essere commesse all'interno della struttura organizzativa, ledendo l'interesse pubblico o l'integrità dell'Amministrazione con cui la persona segnalante intrattiene un rapporto giuridico.

Possono essere oggetto di segnalazione sia le violazioni commesse, sia quelle non ancora commesse che possano prevedersi sulla base di elementi concreti. Possono essere oggetto di segnalazione anche quegli elementi che riguardano condotte volte ad occultare le violazioni.

Si tratta di comportamenti, atti od omissioni che consistono in:

- illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001 o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti;
- illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali relativi ai seguenti settori: appalti pubblici, servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, sicurezza e conformità dei prodotti, sicurezza dei trasporti, tutela dell'ambiente, radioprotezione e sicurezza nucleare, sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali, salute pubblica, protezione dei consumatori, tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno, come ad esempio le violazioni in materia di concorrenza e di aiuti di Stato;
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione.

Per completezza, per le ulteriori ipotesi oggetto di segnalazione, come anche per quelle per le quali non è prevista possibilità di segnalazione, (es. vertenze di lavoro, discriminazione tra colleghi ecc...) si rimanda alle apposite Linee Guida ANAC.

#### **5. CHE COSA NON SI PUÒ SEGNALARE TRAMITE IL CANALE DEL WHISTLEBLOWING?**

Le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale del segnalante o della persona che ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile e che



attengano esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro di impiego pubblico, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovraordinate non possono essere segnalate.

Non sono ricomprese tra le informazioni sulle violazioni segnalabili le notizie palesemente prive di fondamento, le informazioni che sono già totalmente di dominio pubblico, nonché le informazioni acquisite solo sulla base di indiscrezioni scarsamente attendibili (c.d. voci di corridoio). Non sono, altresì, ricomprese tra le violazioni segnalabili le irregolarità nella gestione o organizzazione dell'attività degli uffici.

## **6. CHI PUÒ SEGNALARE?**

Il segnalante è la persona fisica che effettua la segnalazione di informazioni sulle violazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo. Possono effettuare una segnalazione, nell'interesse dell'integrità di questa Amministrazione ed in applicazione di quanto previsto dal decreto sopra citato:

- i dipendenti dell'Amministrazione;
- i lavoratori autonomi che svolgono la propria attività presso il Comune di Nissoria;
- i collaboratori che forniscono beni e servizi o che svolgono la propria attività lavorativa presso il Comune di Nissoria;
- i liberi professionisti e consulenti che prestano la propria attività presso il Comune di Nissoria;
- i volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso il Comune di Nissoria;
- le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso il Comune di Nissoria.

I soggetti elencati possono effettuare le segnalazioni, beneficiando delle tutele previste dal citato decreto, in presenza di una delle seguenti situazioni:

- prima dell'inizio del rapporto giuridico con l'Amministrazione, se con la segnalazione si fa riferimento ad informazioni raccolte durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
- durante il periodo di prova;
- durante il rapporto giuridico con l'Amministrazione;
- successivamente alla conclusione del rapporto giuridico con l'Amministrazione, se con la segnalazione si fa riferimento ad informazioni raccolte nel corso del rapporto stesso.

## **7. QUALI BASI DEVE AVERE LA SEGNALAZIONE?**

Al momento della segnalazione la persona segnalante deve avere un ragionevole e fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni segnalate siano vere e rientrino nell'ambito oggettivo previsto dal decreto.



La segnalazione deve contenere la descrizione della violazione e può essere supportata da idonea documentazione e da informazioni che consentano lo svolgimento delle verifiche istruttorie. Le segnalazioni devono essere chiare, circostanziate e non sono ammissibili qualora basate su indiscrezioni, circostanze generiche tali da non consentire la comprensione dei fatti, eventi non verificabili ovvero corredate da documentazione non appropriata o inconferente.

Le segnalazioni anonime, se circostanziate, sono comunque prese in considerazione ed istruite. È sempre possibile per il segnalante palesare la propria identità al fine di poter ricevere la protezione prevista dalla normativa sopra citata.

Il Comune di Nissoria, ricevuta la segnalazione attraverso canali interni è, però, tenuto a registrare la segnalazione anonima ricevuta e a conservare la relativa documentazione non oltre cinque anni decorrenti dalla sua data di ricezione, rendendo così possibile rintracciarla, nel caso in cui il segnalante, o chi abbia sporto denuncia, comunichi ad ANAC di aver subito misure ritorsive a causa di quella segnalazione o denuncia anonima.

Nella divulgazione pubblica, ove il soggetto riveli volontariamente la propria identità, non viene in rilievo la tutela della riservatezza, ferme restando tutte le altre forme di protezione previste dal decreto per il whistleblower. Laddove, invece, egli divulghi violazioni utilizzando, ad esempio, un pseudonimo o un nickname, che comunque non ne consente l'identificazione, la divulgazione dovrà essere trattata a stregua di una segnalazione anonima e dovrà essere registrata, ai fini della conservazione, per garantire al divulgatore, in caso di disvelamento della sua identità, le tutele previste se ha comunicato ritorsioni.

## **8. SEGNALAZIONE SCRITTA**

Questa sezione è dedicata alla segnalazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) del Comune di Nissoria attraverso l'uso di una piattaforma informatica, da intendersi come canale interno prioritario in tutti i casi di segnalazione riguardanti questo Ente.

I soggetti che intendono segnalare illeciti e fare una segnalazione scritta possono pertanto utilizzare la piattaforma informatica disponibile cliccando sull'apposito collegamento contenuto nella sezione tematica della home page del comune di Nissoria e servirsi del canale specificatamente dedicato alle segnalazioni.

La piattaforma è stata scelta anche in base ai requisiti indicati dalle Linee guida ANAC 2025, alla cui stregua, il sistema software preposto alla gestione delle segnalazioni:

- consente la gestione delle segnalazioni in modo trasparente attraverso un iter procedurale definito e comunicato all'esterno con termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria;
- tutela la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione, della documentazione ad essa allegata nonché dell'identità di eventuali soggetti segnalati, garantendo l'accesso a tali informazioni solo ai soggetti autorizzati e previsti nell'iter procedurale;
- separa il contenuto della segnalazione dall'identità del segnalante;



- rende disponibile il solo contenuto della segnalazione ai soggetti che gestiscono l'istruttoria, esclusivamente previo espresso consenso del custode dell'identità, designato dal segnalante;
- consente nel corso dell'istruttoria lo scambio di messaggi o documenti tra segnalante e istruttore mediante meccanismi interni alla piattaforma che tutelino l'identità del segnalante.

La piattaforma tutela la riservatezza degli atti formati nel corso dell'attività istruttoria svolta dal Comune di Nissoria. In particolare:

- consente al segnalante di verificare lo stato di avanzamento dell'istruttoria;
- consente la piena fruibilità della documentazione custodita;
- consente un accesso selettivo alle segnalazioni solo da parte del personale autorizzato;
- prevede l'accesso sicuro e protetto all'applicazione per tutti gli utenti mediante l'adozione di sistemi di autenticazione e autorizzazione basati su tecniche di strong authentication;
- garantisce, ove possibile, il tracciamento dell'attività del personale autorizzato che accede alle informazioni (tramite file di log), al fine di evitare l'uso improprio di dati relativi alla segnalazione, fermi restando i divieti dell'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori;
- evita il tracciamento di qualunque informazione che possa ricondurre all'identità o all'attività del segnalante;
- garantisce, nel caso in cui l'accesso ai canali interni di segnalazione avvenga dalla rete dati interna e sia mediato da dispositivi firewall o proxy, la non tracciabilità, ove tecnicamente realizzabile, sia sulla piattaforma informatica che negli apparati di rete eventualmente coinvolti nella trasmissione o monitoraggio delle comunicazioni, del segnalante nel momento in cui viene stabilita la connessione a tali canali.

Sulla base di quanto sopra riportato, SportelloAnticorruzione.it – community degli RPCT, promossa da ASMEL è stata nominata dal Comune di Nissoria responsabile del Trattamento dei dati personali trattati nella piattaforma. Attraverso la piattaforma, la segnalazione viene effettuata compilando il relativo questionario. Al momento dell'invio della segnalazione, il segnalante riceve un codice identificativo univoco che deve conservare per poter accedere nuovamente alla segnalazione, verificare la risposta dell'RPCT e dialogare rispondendo a richieste di chiarimenti o approfondimenti. Il codice numerico, se oggetto di smarrimento, non può essere rigenerato.

La segnalazione viene ricevuta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e gestita garantendo la confidenzialità del segnalante. La piattaforma permette il dialogo tra il segnalante e il RPCT per richieste di chiarimenti o approfondimenti. La segnalazione può essere effettuata da qualsiasi dispositivo digitale (pc, tablet, smartphone). La tutela della riservatezza è garantita in ogni fase del processo di segnalazione. L'inserimento dei dati personali, quali nome, cognome, numero di telefono, e-mail e posizione lavorativa, non è obbligatorio e può avvenire anche in fase successiva, riprendendo la segnalazione attraverso il codice assegnato al termine della registrazione.



## 9. SEGNALAZIONE VERBALE

Nel caso il segnalante preferisca riferire verbalmente i fatti al RPCT questi potrà essere contattato telefonicamente al numero diretto 0935615031 e provvederà personalmente, con la massima discrezione e entro un termine ragionevole, a identificare il segnalante e riportare per iscritto il contenuto della segnalazione ed eventualmente a concordare un incontro. A titolo esemplificativo, l'incontro potrebbe svolgersi in un luogo esterno alla sede dell'Amministrazione/Ente, al fine di garantire la riservatezza della persona segnalante e del contenuto della segnalazione.

Il RPCT dovrà comunque garantire la modalità di tracciamento delle segnalazioni orali, soprattutto al fine di garantire un effettivo e corretto procedimento. In caso di incontro diretto, infine, il RPCT procederà alla redazione di un verbale che dovrà essere sottoscritto anche dalla persona segnalante e che verrà custodito dall'RPCT in modalità riservata e con l'applicazione di idonee misure di sicurezza. Resta fermo che, laddove si proceda alla trascrizione della segnalazione, il contenuto di quest'ultima può essere sempre verificato e rettificato dalla persona segnalante al momento della sottoscrizione.

## 10. COME FARE UNA SEGNALAZIONE ESTERNA AD ANAC

Se, al momento della presentazione della segnalazione, ricorrono i presupposti dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 24/2023, la persona segnalante può effettuare una segnalazione esterna che consiste in una comunicazione, scritta od orale, delle informazioni sulle violazioni, presentata tramite i canali richiamati sul sito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Home/Accedi ai servizi/Whistleblowing).

In particolare, è possibile effettuare una segnalazione esterna all'ANAC (art. 6 D.Lgs. n. 24 del 2023), secondo i canali e gli indirizzi individuati dall'Autorità stessa (<https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>), che assicura le garanzie di riservatezza e protezione indicate nel medesimo decreto. Si prevede che i segnalanti possano utilizzare il canale esterno (ANAC) solo nei seguenti casi:

- non sia prevista, nell'ambito del contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non sia attivo o, anche se attivato, non sia conforme a quanto richiesto dalla legge;
- la persona segnalante abbia già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione potrebbe determinare un rischio di ritorsione;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Nel caso in cui la segnalazione riguardi comportamenti o irregolarità posti in essere dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), tale comunicazione deve essere trasmessa all'ANAC tramite piattaforma o modello scaricabile dal suo sito internet istituzionale.



Rimane impregiudicata la facoltà di inoltrare la segnalazione direttamente all'autorità giudiziaria competente o all'ANAC, sussistendone i presupposti.

Qualora il whistleblower rivesta la qualità di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, anche laddove lo stesso abbia effettuato una segnalazione attraverso i canali interni o esterni previsti dal Decreto, ciò non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente Autorità giudiziaria o contabile i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale ai sensi degli artt. 331 c.p.p. e 361 e 362 c.p.

## **11. PROCEDIMENTO**

### **Segnalazione a soggetto diverso dal RPCT**

Qualora una segnalazione venga erroneamente indirizzata a un soggetto interno diverso da quello formalmente designato per la gestione delle segnalazioni e autorizzato dall'Amministrazione, ma il segnalante dichiara espressamente, o si possa ragionevolmente desumere dal contenuto, l'intenzione di beneficiare delle tutele previste dalla normativa sul whistleblowing, tale segnalazione dovrà essere considerata riconducibile al presente sistema di tutela.

In tal caso, il destinatario dovrà trasmettere la segnalazione al RPCT entro sette giorni, informandone contestualmente il segnalante. Fino alla trasmissione, il soggetto ricevente è tenuto a garantire la massima riservatezza, adottando ogni misura necessaria per tutelare l'identità del segnalante e il contenuto della comunicazione ricevuta.

Diversamente, qualora nella segnalazione non sia presente alcun riferimento alla disciplina sul whistleblowing, né tale volontà sia altrimenti evincibile, la stessa dovrà essere trattata come segnalazione ordinaria, con le procedure previste per tale tipologia.

### **Segnalazione al RPCT**

Il RPCT prende in carico le segnalazioni, ponendo, altresì, in essere gli atti necessari a una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute. Quindi, all'esito dà comunicazione al segnalante dell'avvio dell'istruttoria.

Il RPCT, in primo luogo, effettua la valutazione della sussistenza dei requisiti essenziali per poter accordare al segnalante le tutele ivi previste. Una volta valutata l'ammissibilità della segnalazione, avvia l'istruttoria interna sui fatti o sulle condotte segnalate. Il termine per l'avvio dell'istruttoria è di sette giorni lavorativi che decorrono dalla data di ricezione della segnalazione. L'istruttoria consiste in un'attività "di verifica e di analisi" dei fatti segnalati e delle circostanze che li integrano. Se indispensabile, il RPCT richiede chiarimenti al segnalante e ad eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione con l'adozione delle necessarie cautele, a garanzia della riservatezza del segnalante e del segnalato. Ove necessario, può anche acquisire atti e documenti da altri uffici, avvalersi del loro supporto, coinvolgere terze persone, tramite audizioni e altre richieste, avendo sempre cura che non sia compromessa la tutela della riservatezza del segnalante e del segnalato. Il termine per la definizione dell'istruttoria è di 60 giorni, che decorrono dalla data di avvio della stessa. L'esito dell'attività istruttoria è comunicato al segnalante. Qualora, a seguito dell'attività svolta, il RPCT



ravvisi elementi di manifesta infondatezza della segnalazione, ne dispone l'archiviazione con adeguata motivazione. Qualora, invece, il RPCT ravvisi il fumus di fondatezza della segnalazione, si rivolge immediatamente agli organi preposti interni o enti/istituzioni esterne.

La riservatezza del segnalante è tutelata anche nel momento in cui la segnalazione viene inoltrata ai soggetti terzi di cui sopra. Nel caso di trasmissione a soggetti interni al Comune di Nissoria, il RPCT procederà ad inoltrare solo il contenuto della segnalazione, omettendo tutti i riferimenti dai quali sia possibile risalire all'identità del segnalante. I soggetti interni a cui è stata trasmessa la segnalazione devono informare il RPCT dell'adozione di eventuali provvedimenti.

Nel caso di trasmissione all'autorità giudiziaria o all'ANAC, il RPCT dovrà evidenziare che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce tutela ai sensi del D.Lgs. 24/2023. Il RPCT dovrà tracciare riservatamente l'attività istruttoria svolta assicurando la conservazione delle segnalazioni e di tutta la correlata documentazione di supporto per un periodo di cinque anni dalla ricezione, avendo cura che i dati identificativi del segnalante siano conservati separatamente da ogni altro.

Il RPCT indicherà, con modalità tali da garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, il numero di segnalazioni ricevute dal Comune di Camastra e il loro stato di avanzamento nella "Relazione annuale del responsabile della corruzione e della trasparenza sui risultati dell'attività svolta".

## **12. CONFLITTO DI INTERESSI DEL GESTORE E SOSTITUZIONE**

Il RPCT ha l'obbligo di astenersi dalla gestione delle segnalazioni quando si trovi in una delle seguenti situazioni di conflitto di interessi:

- a) coincide con il segnalante o con il segnalato;
- b) versa in una delle situazioni di cui all'art. 51 c.p.c.;
- c) versa in una delle situazioni di cui agli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013;
- d) ha un interesse, anche non patrimoniale, nella vicenda oggetto di segnalazione;
- e) ha rapporti di parentela, affinità entro il secondo grado, coniugio o convivenza con il segnalante o il segnalato;
- f) ha causa pendente, grave inimicizia o significativi rapporti di credito/debito con il segnalante o il segnalato;
- g) è legato da rapporti di collaborazione, frequentazione abituale o dipendenza con soggetti coinvolti nella segnalazione;
- h) riveste cariche in enti, associazioni o società coinvolte nella segnalazione.

In caso di conflitto di interessi, il RPCT si astiene immediatamente e trasmette la segnalazione, con modalità riservate, al Responsabile dell'Area Affari generali del Comune, che assume la qualifica di gestore sostitutivo.

In caso di assenza o impedimento del RPCT superiore a 30 giorni consecutivi, le funzioni di gestore sono assunte automaticamente dal Responsabile dell'Area Affari generali del Comune.



Il gestore sostitutivo è tenuto a verificare la propria posizione rispetto alla segnalazione ricevuta e, qualora ravvisi una situazione di conflitto di interessi, a darne tempestiva comunicazione al RPCT. Nel caso in cui il RPCT ritenga sussistente, anche per il gestore sostitutivo, una condizione di conflitto, la segnalazione viene trasmessa all'ANAC.

Il passaggio di consegne tra gestore e sostituto avviene con modalità che garantiscano la massima riservatezza dell'identità del segnalante e dei contenuti della segnalazione.

I soggetti individuati come sostituti del RPCT ricevono adeguata formazione in materia di gestione delle segnalazioni whistleblowing e tutela del segnalante.

### **13. TUTELA DEI DATI PERSONALI**

Sotto lo specifico profilo della tutela dei dati personali, l'art. 13 D. Lgs. 24/2023:

- subordina, in generale, il trattamento dei dati personali al Regolamento europeo 2016/679;
- applica il principio di minimizzazione dei dati (per cui se sono raccolti più dati di quelli necessari, devono essere cancellati);
- esclude l'applicazione del diritto di accesso ai dati personali e gli altri diritti degli interessati se può derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza del segnalante (art. 2 undecies D. Lgs. 196/2003);
- prevede il rilascio di una informativa "privacy";
- impone misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato agli specifici rischi derivanti dai trattamenti effettuati;
- richiede che il titolare del trattamento svolga una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, ai sensi dell'art. 35, Regolamento europeo 2016/679;
- prevede che questo trattamento debba essere menzionato nel registro delle attività di trattamento del titolare;
- disciplina il rapporto con eventuali fornitori esterni che trattano dati personali per conto del titolare, prevedendo apposito contratto di nomina a responsabile del trattamento, ai sensi dell'art. 28, Regolamento europeo 2016/679;
- determina in cinque anni, dalla conclusione della procedura di segnalazione, il termine per la cancellazione dei dati della segnalazione e degli altri eventuali dati.

### **14. CODICE DI COMPORTAMENTO**

Il Codice di comportamento del Comune di Nissoria verrà adeguato alla normativa sul Whistleblowing, al fine di garantire:

- la piena tutela dell'identità del segnalante, della persona segnalata, delle persone menzionate nella segnalazione e dei contenuti della stessa;
- l'obbligo di trasmettere la segnalazione al soggetto competente;
- il divieto di ritorsioni, anche solo tentate o minacciate, in ragione della segnalazione;

e al fine di prevedere:



- le sanzioni disciplinari per la violazione delle tutele previste;
- la responsabilità del segnalante nei casi previsti dall'art. 16, comma 3, del D.Lgs. 24/2023 (calunnia, diffamazione, dolo o colpa grave);

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) del Comune di Nissoria è il Segretario comunale.

#### **15. CLAUSOLA DI CHIUSURA**

Per quanto non espressamente trattato dal presente atto organizzativo, si rimanda al d.lgs. 24/2023 ed alle LL.GG. ANAC approvate con delibera n. 311 del 12/07/2023, modificata e integrata con delibera n. 479 del 26 novembre 2025.

